

RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO E MOTORINI.

Dal 1° gennaio del 1988, oltre all'aumento del contributo al Servizio Sanitario Nazionale, passato dal 6,5 al 10,5 per cento, con un incremento di 800 miliardi su 20.000 miliardi del montepolizze RC Auto (stimate per il 1997), i cittadini assicurati dovranno pagare un ulteriore balzello di 200 miliardi, come contributo al Fondo Vittime della Strada, il cui onere è passato dal 2 al 3 per cento.

Il Fondo Vittime della Strada, carrozzone oscuro e che pochi cittadini conoscono, spesso utilizzato per finalità improprie (salvataggi di compagnie in crisi ecc.), gestito con criteri tutt'altro che trasparenti, disporrà in questo modo di una dotazione pari a 600 miliardi l'anno, rispetto ai 400 gestiti in precedenza.

Se sommiamo agli aumenti gravanti sulle polizze RC Auto, un ulteriore un per cento caricato sulle polizze in virtù della rimodulazione delle aliquote iva, passata dal 19 al 20 per cento dal 1 ottobre 1998, oltre agli aumenti medi praticati dalle Compagnie di Assicurazioni dell'8 per cento nell'ultimo anno, arriviamo ad un aumento medio del 14 per cento, ossia di 112 MILA lire su una polizza media di 800 mila, che passa a 912 mila lire, ma non basta.

Dopo la liberalizzazione del settore, le Compagnie hanno attuato un consistente incremento delle polizze. Inizialmente giustificarono detto aumento perché causato dalla ultraventennale compressione dei prezzi imposta 'politicamente', sostenendo che con la liberalizzazione, il settore avrebbe riequilibrato una situazione forzosamente fuori mercato e che per gli utenti, i vantaggi si sarebbero avvertiti in seguito.

A quasi cinque anni di distanza, non solo quegli aumenti sembra non abbiano riequilibrato il settore, ma le Compagnie continuano a far lievitare i premi RC Auto quasi che la crescita fosse una loro caratteristica naturale, nonostante il consistente calo del costo del danaro.

In particolare, l'impetuoso sviluppo dei ciclomotori (e dei loro furti) hanno permesso di giustificare aumenti di premio (RC e rischi diversi) stratosferici, anche del 100% rispetto all'anno precedente.

In altri termini, la liberalizzazione è stata utilizzata dalle imprese per scaricare sull'utenza i costi complessivi del settore, senza adottare alcun accorgimento per limitare la sinistrosità o per migliorare la qualità dei rapporti con la clientela.

Tanto per intenderci, si sarebbe potuta abbandonare l'opera dei periti di infortunistica stradale, convenzionando i carrozzieri destinati a riparare direttamente i mezzi sinistrati (accordo Ania-Carrozzerie), invitare gli utenti a custodire l'auto in garage per ottenere riduzione di premi, invitare i costruttori a migliorare la sicurezza (ricordiamo il problema dell'interruttore inerziale costo di poche migliaia di lire per evitare che le vetture ad iniezione prendessero fuoco in caso di incidente anche leggero), evitare un eccessivo ricorso al 'concorso di colpa' (anche in presenza di precise dichiarazioni di responsabilità) che declassando il bonus-malus ad entrambi gli assicurati, comporta un aumento di polizza..

Lo stesso atteggiamento è oggi riproposto per la RC dei ciclomotori. Non si fa nulla per rendere più corretto il rapporto e ci si limita a scaricare il rischio d'impresa sull'utenza aumentando i prezzi selvaggiamente, senza neanche tentare un "governo" del settore.

Questo stato di cose, spinge alcune categorie di utenti a cercare 'rivincite' nei confronti delle Compagnie, con meccanismi perversi di falsi sinistri causa di degenerazione del rapporto con conseguente aumento dei premi a discapito della collettività, senza alcun miglioramento della qualità dei servizi.

La questione fa anche comodo alle Compagnie, che così hanno l'alibi per poter affermare che il settore è in passivo. Ma come mai le Compagnie sono in grado di dimezzare i premi RC Auto e rischi diversi per quelle polizze offerte da aziende operanti per telefono (Genérel ecc.)? Se l'unico vantaggio del nuovo canale di offerta e l'eliminazione dei costi di rete (provvigioni ecc.) come è possibile, a parità di sinistrosità, abbattere il costo per l'utente del 50 per cento? La risposta è

scontata e la soluzione e nelle cifre corrispondenti alle voci sottoriportate che, invece di aumentare, potrebbero subire consistenti diminuzioni.

GLI AUMENTI MEDI GRAVANTI SU BILANCI FAMILIARI PER IL 1998

(Elaborazione ADUSBEF)

- RIMODULAZIONE ALIQUOTE IVA	+ 286.000 lire;
- POLIZZE RC AUTO	+ 112.000 lire;
- BOLLO AUTO E MOTOCICLI	+ 25.000 lire;
- CANONE TELEFONICO UTENZE DOMESTICHE	+ 21.000 lire;
- TARIFFE ELETTRICHE	+ 18.000 lire;
- TARIFFE FERROVIARIE	+ 18.000 lire;
- TARIFFE IDRICHE E GAS	+ 15.000 lire;
- CANONE RAI	+ 5.700 lire;
TOTALE ESBORSO MEDIO PER FAMIGLIA:	500.700 Lire.

VARIAZIONI PER L'ANNO 1998 SU UNA POLIZZA MEDIA RC AUTO DI £. 800.000

VAR. '97/98

CONTRIBUTO SISTEMA-SANITARIO NAZIONALE (DAL 6,5 % AL 10,5 %)	52.000	84.000	+
32.000			
CONTRIBUTO FONDO VITTIME DELLA STRADA (DAL 2% AL 3%)	16.000	24.000	+
8.000			
VARIAZIONE IVA (DAL 19% AL 20%)	152.000	160.000	+
8.000			
AUMENTO PREMI (MEDIA + 8%)		64.000	+
64.000			
AUMENTO COMPLESSIVO MEDIO	908.000	+112.000	
		
(+14%)			

RAMO RC-AUTO - VARIAZIONI PER L'ANNO 1998 - In miliardi di lire

VAR. 97/98

CONTRIBUTO SISTEMA SANITARIO NAZIONALE (DAL 6,5% AL 10,5%)	1.300	2.100	+
800			
CONTRIBUTO FONDO VITTIME DELLA STRADA (DAL 2% AL 3%)	400	600	+
200			
VARIAZIONE IVA (DAL 19% AL 20%)	3.800	4.000	+
200.			
AUMENTO PREMI (MEDIA + 8%)		1.600	
+1.600			
VARIAZIONE COMPLESSIVA DEL TOTALE PREMI	20.000	22.800	
+2.800			

(+14%)

.....